MARTEDI' 21 MAGGIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 114 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie L. 25, Compartecipazione al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24, Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più. — Pagamento anticipato
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g Tel 9.69

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L. 1000 Semestre L. 520 - Trimestre L. 280
Estero: Annuo L. 1500 - Semestre L. 770 - Trimestre L. 400

Direz. - Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.18

L'attesa gravità delle rivendicazioni francesi

Parigi domanda fra l'altro la zona del Moncenisio e i bacini di Briga e Tenda dove trovano alimento principale le industrie dell'Italia settentrionale

Probabile presenza di De Gasperi al Lussemburgo per la discussione dei confini con l'Austria

PARIGI, 20 maggio.
(*Reuter*). Il giorno 27 prossimo sarà ascoltato dagli assistenti dei quattro ministri degli Esteri alleati a Parigi un rappresentante italiano sulla questione dei confini con la Francia.

Si apprende da fonte ufficiosa che le rivendicazioni francesi sono le seguenti: la zona del Piccolo San Bernardo comprendente un pezzo della Val Susa escluso Bardonecchia (la Valle Stretta); la zona del monte Chaberton; la zona del Moncenisio e le Terre di Caccia (Tinea e Vesubia) con il bacino di Briga e Tenda comprendente la bassa Val Roja.

Le richieste francesi hanno suscitato negli ambienti diplomatici italiani una reazione di accoramento e di stupore. Come è noto l'Italia aveva già presentato al Lussemburgo un memorandum sulle frontiere occidentali quando le attuali rivendicazioni francesi non erano state ancora formulate dal Governo di Parigi. Nel detto memorandum era manifestata ogni buona volontà conciliativa e veniva in linea di massima accettata anche qualche piccola rettifica dei vecchi confini, la delimitazione della fascia di confine e il principio di regolare alcune questioni particolari con opportuni accordi economici.

La Commissione alleata che aveva compiuto l'inchiesta nelle zone di Briga e Tenda, ed il cui rapporto sarà presentato alla nostra Ambasciata a Parigi, ha riscontrato — secondo informazioni ufficiali — il predominare della lingua francese tra quelle popolazioni ma anche un gravitare verso l'Italia di quegli abitanti di confine. I francesi avevano sempre sostenuto che le loro rivendicazioni sarebbero state di minima importanza ma va a questo proposito rilevato che ogni chilometro di territorio in zone di montagna può mutare l'aspetto sostanziale dei confini.

Di particolare gravità sarebbe il cedere alla Francia la zona del Moncenisio ove si apre un grandissimo bacino idroelettrico che alimenta tutto il Piemonte ed alcune zone della Lombardia, nonchè il bacino di Briga e Tenda. Tale cessione toglierebbe alle industrie del nord Italia l'alimento principale.

Le richieste francesi, per quanto riguarda la Valle Stretta, sarebbero state motivate dalla necessità di poter costruire una strada diretta senza divagazioni montane sui crinali di confine che permetta il passaggio nella Savoia. Circa lo Chaberton i francesi vorrebbero eliminare la soggezione strategica di Briançon. Le altre rivendicazioni non hanno giustificazioni rilevanti.

Il memorandum francese susciterà indubbiamente una reazione profonda nelle popolazioni piemontesi e nell'opinione pubblica di tutta l'Italia mentre il Governo di Roma in varie occasioni ha manifestata la volontà di un avvicinamento costruttivo con la Francia.

L'Italia sarà ascoltata a Parigi dagli assistenti dei quattro ministri degli Esteri alleati anche sulla questione dei confini con l'Austria. A Palazzo Chigi non si esclude nè si conferma la possibilità che il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi possa recarsi a Parigi in questa occasione tanto più se l'Austria si farà rappresentare dal suo ministro degli Esteri.

Come è noto, in data di ieri il collegio dei sostituti dei ministri degli esteri ha comunicato all'incaricato d'affari italiano a Parigi conte Benzoni l'invito al Governo italiano per il 21 maggio per la discussione della questione altoatesina. Negli ambienti diplomatici si ignora se nelle prossime discussioni la questione altoatesina sarà riesumata per intero o soltanto sui limiti stabiliti dal convegno dei quattro ministri.

Un appello della C. G. I. L.

perchè siano evitati gli scioperi durante la campagna elettorale

ROMA, 20 maggio.
Come è già stato annunciato, la C.G.I.L. ha rivolto un invito a tutte le Federazioni nazionali e alle Camere del lavoro perchè siano evitati nei maggiori limiti del possibile scioperi ed agitazioni di carattere sindacale nel corso della campagna elettorale. I lavoratori italiani debbono mantenere rale.

La C.G.I.L. ribadisce che i lavoratori italiani debbono opporsi ad un calmo atteggiamento opponendosi ad ogni manovra tendente ad impedire o ritardare la libera consultazione del popolo italiano.

Ferve la lotta in Sardegna

contro l'invasione delle cavallette

ROMA, 20 maggio.
Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: secondo notizie apparse in questi giorni su alcuni giornali, le cavallette in Sardegna avrebbero raggiunto lo stadio alato e si sarebbero già verificati alcuni voli. Tali notizie risultano infondate e sono state già smentite dagli organi tecnici dell'isola a mezzo di trasmissioni radio. Da comunicazioni che pervengono a questo ministero risulta che l'infestazione si manifesta estesa in forma gravissima ma che le Autorità, gli organi tecnici e la popolazione tutta si prodigano incessantemente nelle operazioni di lotta contro le orde di insetti che sono ancora allo stadio larvale e che vengono combattute con tutti gli ingenti mezzi messi a disposizione. Continuano senza sosta le spedizioni in Sardegna di tutti i materiali occorrenti per la lotta, quali crusca, veleni, mezzi nebbiogeni e a fiamma, pompe irroratrici, eccetera. In moltissime località l'infestazione appare ben contenuta e dovrebbe quindi ben sperarsi sull'esito finale dell'immane lotta.

La sentenza carico di Pariani è stata annullata

ROMA, 20 maggio.
E' stata depositata ieri la sentenza pronunciata dalle sezioni unite penali della Cassazione sul ricorso proposto dal gen. Alberto Pariani, condannato in contumacia a 14 anni di reclusione dall'Alta Corte di Giustizia. La sentenza era molto attesa perchè con essa per la prima volta una pronuncia dell'Alta Corte di Giustizia è stata annullata dalla Corte Suprema per eccesso di potere malgrado che sia vietato per legge ogni impugnativa contro le sentenze dell'Alta Corte.

La sentenza afferma che trattasi di una negazione di diritto che, esorbitando dai limiti di una violazione di forma impone all'organo supremo di giustizia una riaffermazione della sua competenza quale tutore del diritto oggettivo nazionale e pertanto spetta alla Suprema Corte di Cassazione di annullare la ordinanza di contumacia nei confronti del Pariani venendo conseguentemente nel nulla anche la successiva sentenza di condanna.

IL NUOVO ARMISTIZIO

Nessuna comunicazione ufficiale è ancora pervenuta a Roma

ROMA, 20 maggio
Nessuna comunicazione ufficiale è giunta a Palazzo Chigi sul documento di revisione dell'armistizio con l'Italia. Negli ambienti competenti non si è in grado di fornire alcuna notizia sulla eventuale firma di detto documento.

Una dichiarazione ufficiosa francese pubblicata oggi a Parigi smentisce le notizie di fonte americana secondo cui nel testo riveduto dell'armistizio con l'Italia, firmato recentemente dai ministri degli Esteri, sarebbero incluse clausole segrete.

La parola del Papa

"Corriamo verso l'abisso come un secolo fa,,

ROMA, 20 maggio
Il Papa ha ricevuto ieri le Suore Religiose dell'Assunzione, alle quali ha rivolto un discorso:

«La Società contemporanea — ha detto Pio XII — nonostante tante trasformazioni più o meno felici, assomiglia a quella di un secolo fa, in quanto corre verso gli stessi abissi. Le folle si dedicavano ai piaceri come allora, come sempre. Alla vigilia dei rivolgimenti del 1848 esistevano due distinte correnti: quella borghese che seguiva tranquillamente la dolce china dei suoi desideri e l'altra composta di animi ardenti, che si slanciavano nella lotta delle riforme radicali.

«Ambedue queste correnti minacciavano di far cadere la società verso l'abisso. Sono passati cento anni e nonostante tanti progressi materiali in quale catastrofe, in quale baratro è caduta l'umanità!

«Tra i responsabili sono coloro che ostacolano e si sono studiati di bandire la religione dalle determinazioni umane».

Notizie radio di nostri prigionieri in Russia

ROMA, 20 maggio
L'Ufficio prigionieri della C. R. I. via Puglie 6, Roma, comunica che da una intercettazione di radio Mosca ha appreso che da domenica 19 maggio u. s. e nei giorni successivi, alle ore 22.30, sulla lunghezza d'onde corte di metri 25, 30, 31 e 41 è stato iniziato un servizio di messaggi radiofonici trasmessi dalla viva voce di militari italiani tuttora in Russia.

Una precisazione per gli importatori di zucchero

ROMA, 20 maggio.
Il Ministero del Commercio estero comunica che come è stato altra volta precisato, lo zucchero è sottoposto a controllo del «Combined food board» di Washington e pertanto nessuna importazione di zucchero può essere consentita dalle autorità italiane senza la preventiva assegnazione da parte del competente ufficio di Washington di un corrispondente quantitativo.

E' pervenuta ora da Washington la comunicazione che unica assegnataria dei quantitativi di zucchero destinati all'Italia è l'UNRRA.

Pertanto si invitano le ditte interessate a volersi astenere dal presentare domande di importazione di zucchero.

Il Po è in piena ma non c'è pericolo

CREMONA, 20 maggio.
La piena del Po, le cui acque in pochi giorni erano aumentate di quattro metri e mezzo, accenna già a decrescere sia pure lentamente. Tuttavia il ponte di chiatte è stato aperto per evitare che venisse travolto.

Solenne affermazione repubblicana dei partiti del C. L. N. di Trieste

TRIESTE, 20 maggio

Il Comitato di Liberazione Nazionale della Venezia Giulia, anche dopo il patetico accenno agli Italiani della Venezia Giulia contenuto nel proclama rivolto al popolo italiano dal Luogotenente del Regno all'atto dell'assunzione del titolo di Re

dichiara che gli Italiani dela Venezia Giulia hanno sempre ravvisato, sin dall'inizio della lotta suprema per la loro esistenza e per la difesa dell'unità nazionale, nella REPUBBLICA la sola garanzia sia per la tutela delle pubbliche libertà sia per il rinnovamento sociale e morale della Patria.

e fa appello a tutti gli Italiani e a tutti i partiti veramente democratici di salvaguardare con tutte le loro forze e con il loro voto l'appartenenza della Venezia Giulia all'Italia.

PARTITO D'AZIONE - PARTITO COMUNISTA ITALIANO - PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - PARTITO DELLA DEMOCRAZIA DEL LAVORO - PARTITO LIBERALE ITALIANO - PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI U. P

Per le elezioni del 2 giugno

Un ordine del giorno all'Esercito

ROMA, 20 maggio.
Il Ministero della guerra Stato Maggiore dell'Esercito comunica:

«Ordine del giorno all'Esercito. Il prossimo 2 giugno il popolo italiano affluirà alle urne per rispondere al referendum sulla forma istituzionale dello Stato e per eleggere i propri rappresentanti all'Assemblea costituente. A questo solenne atto di sovranità popolare parteciperete anche voi, cittadini che servite in armi la Patria — esercitando il diritto di voto in piena libertà della vostra coscienza. A questo diritto voi associate — come soldati — il privilegio di difendere la libertà di voto di tutti i cittadini, di garantire cioè, al di sopra delle passioni di parte e delle vostre stesse tendenze politiche, la schietta espressione della volontà popolare di proteggere la sovrana decisione del popolo contro qualsiasi tentativo violento di sopraffarla, di essere al servizio della nazione ed in obbedienza al suo Governo i fedeli tutori dell'ordine e della legalità. Senta ciascuno che a questo privilegio corrisponde un alto e ferreo dovere il quale non consente incertezze e compromessi giacchè un paese democratico deve poter fare pieno affidamento su di un esercito apolitico, saldo presidio della libertà e delle istituzioni. Ciascuno dunque compia liberamente il proprio dovere di cittadino alle urne e sia nei ranghi il soldato consapevole della propria nobile missione, disciplinato ed obbediente, pronto, se necessario, ad agire in difesa dell'ordine e della legalità con estrema fermezza. Sappia ciascuno di voi che l'istituto dell'Esercito risponde ad una suprema esigenza di vita e di continuità della nazione e quale sia per essere quindi l'esito del referendum istituzionale e delle elezioni politiche ciascuno di voi ha il sacro dovere di rimanere al suo posto in obbedienza alla sovranità popolare e per difendere le decisioni contro qualsiasi tentativo di sopraffazione. Il Paese — pur nella accesa passione della contesa elettorale — è consapevole che nella nobiltà della vostra missione e nella forza delle vostre tradizioni è il sicuro presidio delle sue libertà democratiche e vi guarda con fiducia e rispetto».

L'o. d. g. conclude affermando che la nazione fa affidamento sulla disciplina dell'Esercito.

Giustizia per la Venezia Giulia

Un coro di voci doloranti s'eleva dalle città italianissime

TRIESTE, 20 maggio.
Il C.L.N., l'Associazione partigiani d'Italia, la Camera del Lavoro, la Camera di Commercio, l'Unione industriale, la Lega nazionale, la Dante Alighieri e molte altre organizzazioni, associazioni ed enti di Pola hanno votato un ordine del giorno in cui, in relazione alle voci di un possibile compromesso della questione giuliana sulla base della linea francese che assegna alla Jugoslavia la città e tutta l'Istria sud-occidentale, protestano contro «la possibilità di un simile turpe mercato» e chiedono ai ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze «di poter decidere liberamente mediante un plebiscito garantito da un'occupazione militare interalleata di tutta la Venezia Giulia comprese le isole del Quarnero».

Il C.L.N. delle isole di Cherso e Lussino ha inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi il seguente messaggio di protesta in nome dell'intera popolazione addolorata ed indignata per essere stata abbandonata al «feroce imperialismo slavo».

«Appoggiato dalla plebiscitaria volontà popolare — continua il messaggio — il C.L.N. invoca la inclusione delle isole nella linea patrocinata dal Governo e chiede l'occupazione alleata ed il diritto di autodecisione».

L'Associazione italiana dei marinai in congedo di Pola ha inviato il seguente messaggio al Presidente del Consiglio: «I marinai italiani in congedo da questa Pola italianissima e fedele, per sempre unita all'Italia, condividono la certezza che ancora una volta l'azzurro delle loro divise solcherà questo italianissimo mare e che nessuna forza potrà disconoscerci questo diritto «Viva Pola italiana!».

La *Reuter* informa oggi da Parigi che una delegazione della popolazione della Venezia Giulia è stata ricevuta dai rappresentanti americani alla Conferenza quadripartita ed ha presentato un memorandum in cui viene criticata la linea di frontiera con la Jugoslavia proposta dagli esperti britannici, americani e francesi e viene affermato che essa non risolverebbe i problemi etnici ed economici della Venezia Giulia.

I socialisti di Gorizia hanno inviato il seguente telegramma:

«Delegazione Socialista Italiana - Congresso socialista Internazionale. Clackton on «Sea» (Inghilterra).

«Notizie conferenza Parigi preludono sacrifici città italiane Venezia Giulia. Preghiamovi chiedere Congresso socialista mondiale scongiurare pace imperialista punitiva che impone sacrificio baratto popolazione italiana invocando principii giustizia».

La Federazione del Partito Socialista di Gorizia

La situazione della finanza italiana esposta dal ministro Scoccimarro

Programmi per l'avvenire

MILANO, 20 maggio.
Il ministro delle Finanze Scoccimarro che è giunto oggi a Milano per partecipare alla seduta inaugurale del Convegno degli Intendenti di Finanza dell'Italia settentrionale, ha fatto all'*Ansa* alcune dichiarazioni sui problemi della finanza straordinaria nell'immediato avvenire.

«La finanza ordinaria — ha detto il ministro — anche per la sua funzione nel concetto stesso che esprime, può assolvere i suoi compiti nel quadro del bilancio statale ove non vi fossero situazioni eccezionali da fronteggiare. Noi oggi in Italia ci troviamo di fronte ad una situazione di tesoreria che non si fronteggia con mezzi normali; anche per l'avvio alla ricostruzione specie in determinati campi dipende ancora dall'iniziativa dello Stato. Noi abbiamo oggi milioni di disoccupati e di tubercolotici, abbiamo tutti i pensionati molto al di sotto dei margini della fame e dobbiamo risolvere il problema del risarcimento dei danni di guerra. Il Popolo italiano è minacciato nella sua integrità fisica e nel suo sviluppo avvenire. Cosa dovremmo fare di fronte all'aggressione di un nemico esterno? Mobilitteremmo ogni risorsa ed energia per difenderci ed allora troveremmo i mezzi finanziari per sostenere il nostro sforzo. La situazione di oggi presenta una certa analogia con l'aggressione di un nemico. E' una situazione eccezionale per la quale occorre una finanza di contingenza.

Fra l'altro questa si applica con una dinamica più elastica e più pronta che può dare risultati in breve tempo come infatti richiede la situazione. A tal senso si è già realizzato qualcosa con le leggi sull'avocazione dei profitti di regime e con l'avocazione dei profitti di guerra.

Ma per completare l'opera e dare allo stato la possibilità di risolvere i problemi di cui si è fatto cenno occorre varare l'imposta straordinaria sul patrimonio ed il cambio della moneta».

Circa l'attuale gettito delle imposte, il ministro ha dichiarato che esso è ulteriormente aumentato e raggiunge ora i 18 miliardi circa mensili che sono però dovuti soprattutto ai normali gettiti dei monopoli ed in genere alla riorganizzazione dei servizi tributari.

Per quello che riguarda l'allestimento delle lotterie nazionali, Scoccimarro ha infine concertato che oltre alla lotteria di Solidarietà nazionale attualmente in corso, sarà entro quest'anno lanciata un'altra grande lotteria che sarà abbinata ad una manifestazione automobilistica nel nord Italia che potrebbe essere la classica corsa di Monza. Per l'anno prossimo si pensa invece di allestire due lotterie abbinate l'una alla corsa ippica di Merano e l'altra al giro ciclistico d'Italia. Inoltre saranno organizzate varie lotterie interprovinciali.

Dichiarazione del ministro Gronchi sull'attuale situazione dell'economia italiana

BOLOGNA 20 maggio
Questa mattina in una cerimonia tenuta alla Camera di commercio di Bologna il ministro dell'Industria Gronchi ha fatto alcune dichiarazioni sull'attuale situazione dell'economia e dell'industria italiana.

Accennando ai problemi del carbone dei carburanti e dei fertilizzanti, il ministro ha affermato che per i combustibili fossili i rifornimenti sono assicurati fino alla fine di giugno e che in seguito le nostre richieste saranno fatte presenti alla conferenza del carbone a Parigi. Per i carburanti si prevede invece un notevole ribasso nei prezzi e per i fertilizzanti si ritiene prossima una distribuzione.

Riguardo alle accuse mossegli da alcuni ambienti circa la sua politica del «vincolismo», Gronchi ha dichiarato che questa non sarebbe che la necessità di adattarsi ad una concreta situazione economica.

Circa la ricostruzione edilizia, il ministro dell'industria ha esposto i suoi progetti consistenti nella costituzione di consorzi edili comunali e provinciali che in parte verrebbero finanziati dallo Stato.

I comizi elettorali di domenica a Udine

I democristiani al "Puccini,,

Il teatro Puccini ha riunito domenica una folla notevole di pubblico per ascoltare i due candidati delle Democrazia Cristiana on. avv. Tiziano Tessitori e dott. Gualtiero Driussi. Erano presenti anche alcuni esponenti dei vari partiti oltre a quelli della Democrazia Cristiana, fra i quali l'ex prefetto avv. Candolini.

Per primo ha preso la parola il dott. Driussi, segretario della Camera confederale del lavoro, il quale ha esposto brillantemente, in succinto, il programma del proprio partito per quanto riguarda i rapporti fra capitale e lavoro. Nella sua esposizione il dott. Driussi ha messo in risalto principalmente come il principio al quale si informa la Democrazia Cristiana sia in opposizione netta a quello social-comunista, ma sostenne che tuttavia l'unione sindacale che unisce la dottrina cristiana e socialista deve mantenersi ad essere un'associazione libera. Lo Stato deve essere al servizio non al disopra del popolo e deve innanzitutto garantire e proteggere la indipendenza sindacale. L'Unione Sindacale deve essere libera e non monopolio di un partito perchè monopolio suona totalitarismo ed il totalitarismo è una dittatura.

La Democrazia Cristiana — sottolinea l'oratore — intende impegnare ogni attività, ogni sforzo, al fine che il suo motto «Libertas» non sia una espressione vana, ma venga effettivamente applicato in ogni settore della vita politica ed economica della nazione e che questa libertà sia altresì tutelata e garantita da programmi e da leggi. Si sofferma poi sulla libertà economica che la Democrazia Cristiana si prefigge di propugnare e conquistare. La prima libertà è data dal diritto della proprietà privata, del diritto cioè di possedere che però nel concetto cristiano non è inteso come diritto di utilizzare il bene esclusivamente per gretti fini egoistici ma per il vantaggio della collettività.

Dissentendo con i postulati socialcomunisti, l'oratore sostiene che riparare alle disuguaglianze economiche non deve significare livellare ma elevare, dare cioè a tutti la possibilità di salire mediante la collaborazione democratica fra capitale e lavoro e fra le classi. La Democrazia Cristiana è nettamente contro il socialcomunismo che tende alla concentrazione monopolistica di classe che vuole arrivare a livellare tutto ad una eguaglianza economica.

Niente assalto al capitale, quindi, ma scalata, scalata intelligente che consenta a tutti di migliorare, emergere e conquistare secondo il principio della libertà e della giustizia; come giustizia e libertà devono difendere il diritto della proprietà privata. Questi sono stati i concetti esposti con facile e spedita oratoria dal giovane candidato per la Costituente della Democrazia Cristiana il quale è stato spesse volte interrotto da applausi ed alla fine salutato da calorosi consensi.

Si avanza quindi a parlare l'on. avv. Tiziano Tessitori.

Esordisce dicendo che dopo 20 anni di dispotismo politico, dopo il crollo con la crisi in atto della monarchia, con l'occupazione degli alleati, dopo due anni di un governo che si potrebbe chiamare governo di salute pubblica il popolo italiano è chiamato finalmente a decidere le future sorti del nostro paese con l'eleggere i rappresentanti che dovranno creare la nuova costituzione. La nostra legge non prevede — come in Francia — se la costituzione debba poi essere sanzionata dall'elettore. Quindi la maggiore responsabilità che investe l'elettore è di votare con coscienza per gli uomini che egli riconosca capaci e degni di rappresentarlo.

L'oratore auspica perciò che il 2 giugno ogni elettore vada alle urne con piena coscienza della propria responsabilità. Ammonisce poi di non attendersi dei prodigi poichè la Costituente non ha nessun potere miracoloso.

Penetrando nel vivo del tema che si prefigge di svolgere, l'oratore mette in guardia il popolo dall'illudersi che un uomo od uno stato possano compiere il miracolo della ricostruzione. E qui l'on. Tessitori, infervorandosi, sostiene innanzitutto che l'elettore deve avere il coraggio andando alle urne di votare secondo quanto detti la propria coscienza anche per quanto riguarda monarchia o repubblica.

La Democrazia Cristiana è per la repubblica e l'oratore esorta gli elettori a non raccogliere la voce che viene dall'altra sponda che sostiene che la monarchia costituisce la garanzia per l'ordine poichè si deve ricordare che anche 25 anni fa questa muraglia di garanzia, che sarebbe la monarchia, ha consentito invece l'avanzata al fenomeno fascista che è stato il più grande esempio di disordine che la storia abbia potuto registrare. La Democrazia Cristiana lotta per la costituzione di uno stato democratico e poichè la monarchia è essenzialmente un privilegio non è democrazia, mentre la repubblica offre tutte le garanzie per la creazione di uno stato veramente libero.

Lo stato democratico come è concepito dalla Democrazia Cristiana è quello stato che garantisce che non avvenga che una minoranza audace possa conquistare il potere (tipico esempio la conquista fascista con la connivenza della monarchia) nè che una maggioranza lo conquisti integralmente. Ma che concigli in qualche modo la possibilità che tutte le tendenze abbiano da essere partecipi al Governo e che infine le minoranze possano diventare maggioranze.

Concludendo la sua avvincente orazione, l'on. Tessitori espone il principio di libertà come è concepito dalla Democrazia Cristiana; libertà che non deve essere una licenza per commettere soprusi e violenze ma la libertà sostenuta dall'onestà e dalla moralità ed in questo la religione è il presidio più sicuro per assicurare la moralità e l'onestà anche in campo politico.

Il popolare oratore, che ha tenuto veramente avvinto il numeroso uditorio durante l'interessante conferenza, è stato molto applaudito.

Non si sono avuti contradditori.

I liberali al "Garibaldi,,

Sul tema «La futura costituzione dello Stato italiano», l'avv. Egidio Zoratti, candidato friulano della lista dell'Unione Democratica Nazionale, ha parlato domenica mattina al Garibaldi.

L'oratore ha iniziato il suo dire rifacendosi al ventennio dittatoriale in cui unitamente alla libertà era stata soppressa ogni forma di serenità e di lealtà. «Ci trovammo in uno Stato il quale, mentre parlava di elevazione, ci conduceva attraverso le vie dell'immoralità e della putredine. Fu così che arrivammo a quella guerra che ha ulteriormente minato la nostra coscienza; ci trovammo d'improvviso alleati dei nostri nemici e nemici di coloro che ci furono sempre alleati. Ciò non poteva certamente garantirci una vittoria, quando noi pensiamo che solamente attraverso la spartizione della dittatura ci era possibile raggiungere quella libertà che sta in cima ad ogni espirazione di uomo ben nato. Dal giorno in cui non potemmo collaborare alla formazione delle nostre leggi, era segnato il triste destino della Patria. Noi abbiamo ora un grande dovere, quello cioè di fondere tutti quanti siamo, in clima di libertà, dal comunista al liberale onde concorrere alla formazione di quelle leggi che debbono garantire la resurrezione del nostro paese.

Noi sappiamo che non possiamo disporre di un numero notevole di voti, ma nessuno di noi potrà per questo esimersi dal portare il suo contributo e la sua collaborazione alla nuova vita della Patria.

Illustrando il programma della Unione Democratica Nazionale, l'avv. Zoratti ha citato quanto è avvenuto in Francia in cui, come è noto, i partiti di sinistra hanno riportato la maggioranza alle elezioni.

Affinchè non possa ripetersi ciò in Italia, uomini di molto valore si sono fusi abdicando alle loro idee particolari, facendole confluire invece in un unico fiume che vada apertamente alla foce.

Dopo aver affermato che i problemi attualmente alla ribalte nella vita del nostro paese abbisognano per la loro soluzione di un processo evolutivo e non di un processo rivoluzionario in quanto il popolo nostro è teso alla ricerca di formule più agevoli di vita, l'oratore ha illustrato le figure dei quattro uomini Bonomi, Nitti, Benedetto Croce e Orlando, che sono a capo della Unione Democratica Nazionale.

Questi sono gli uomini illustri che hanno voluto confluire in un unico movimento per contribuire a quello che è un nostro massimo impegno: la ricostruzione della Patria.

Nell'enunciare il programma bonomiano l'avv. Zoratti ha affermato essere necessario fissare i limiti di competenza della Costituente affinchè essa, da organo costituzionale non si trasformi in organo rivoluzionario. E' necessario che tutto si svolga attraverso una accurata preparazione legislativa in quanto noi non vogliamo che la vita singola sia governata da tiranni o da tirannelli; deve essere consentito al più povero degli uomini di accedere alle sfere più alte della organizzazione statale.

Dopo aver dichiarato che alla Costituente dobbiamo attuare una riforma politica prima di una riforma sociale, l'avv. Zoratti ha affermato che lo Stato dovrà occuparsi di poche cose, delle cose fondamentali, in quanto al resto penseranno i cittadini con la loro iniziativa, con la loro attività. Dopo aver accennato ai problemi della tutela del risparmio, del risanamento della nostra moneta e di una graduale oculata riforma agraria, invitato da alcune persone del pubblico, l'avv. Zoratti ha parlato del problema monarchico. «Noi non vogliamo imporre a nessuno la soluzione di questo problema in un modo piuttosto che in un'altro — egli ha detto — ma vogliamo che il cittadino si presenti al voto dopo aver sentito e l'una e l'altra campana, poichè questa è garanzia di libertà. A tale argomento con il referendum sarà il popolo che risponderà».

L'oratore ha quindi concluso il suo discorso appellandosi alla coscienza di tutti i cittadini per la difesa della libertà.

E' seguito quindi un breve contradditorio al termine del quale un caldo cordiale applauso ha rinnovato all'oratore il consenso del pubblico.

I comunisti all'"Impero,,

Domenica al Cinema Impero, la dottoressa Dora Bazzaro, reduce dei campi di internamento di Belsen, e da molti anni militante nelle fine del P.C.I., ha parlato sul tema: Le donne e il Partito Comunista.

L'oratrice inizia il suo dire esaminando brevemente ma acutamente quali sono i problemi di più immediato interesse per la donna. La donna è l'angelo della famiglia, e la famiglia è un nucleo di solidarietà umana: da questo centro vitale che è la famiglia, hanno origine i grandi problemi sociali. Ma quali sono gli elementi negativi, quelli cioè che intaccano nella sua essenza l'integrità familiare? Essi possono trovare il loro compendio in queste due sinistre parole: la guerra e la miseria, risultati definitivi di una politica sociale ed economica interamente sbagliata.

La guerra, voluta dalle cricche reazionarie capitalistiche contro cui il Partito comunista ha sempre lottato, e la miseria che alimenta l'ignoranza e spinge alla corruzione. Ora, da queste considerazioni, è lecito concludere che urge un risanamento in seno alla compagine famigliare e il P. C. ha posto il rinnovamento della famiglia alla base del rinnovamento nazionale; questo risanamento deve essere radicale perchè la famiglia deve diventare il centro della lotta contro la disorganizzazione.

Ci accusano, accusano noi comunisti — continua la dott. Bazzaro — di essere gli assertori del-

I lavoratori britannici si oppongono all'ingaggio di maestranze italiane

BOURNEMOUTH, 20 maggio
In una conferenza tenuta a Bournemouth i sindacati dei lavoratori delle industrie navale e meccanica hanno espresso la loro decisa opposizione alla proposta del ministro britannico del Lavoro circa l'utilizzazione nelle industrie stesse di operai specializzati da far venire dall'Italia. E' stata pure respinta la proposta di utilizzare in tal campo gli operai specializzati italiani che si trovano ora in Gran Bretagna come prigionieri di guerra.

La notizia, così cruda come ci è pervenuta, è dura e dolorosa. Non sappiamo da che cosa siano mossi i lavoratori britannici per adottare una sì grave decisione. Ma forse non si tratta che di risentimento, del fatale risentimento che compromette la conquista della pacifica convivenza fra i popoli. Ma, noi domandiamo, quale colpa può essere fatta agli operai italiani, come si può pensare di bandire gli operai italiani dal campo del lavoro internazionale?

Domande angosciose. E noi ci ostiniamo tuttavia a credere che il tempo dovrà pur portare un po' di luce negli animi, un po' di bontà nei cuori.

Cinque medaglie d'oro concesse alla divisione partigiana Garibaldi-Italia

FIRENZE, 20 maggio.
Ieri in piazza della Signoria è avvenuta la consegna delle ricompense al valore al Reggimento «Garibaldi», erede della «Divisione italiana partigiana Garibaldi» che operò valorosamente in Balcania nella lotta contro i tedeschi.

E' avvenuta la consegna delle ricompense iniziata con quella della medaglia d'oro alla bandiera del Gruppo Alpini «Aosta». Sono state conferite alla Divisione cinque medaglie d'oro (alla memoria), 34 d'argento, 1750 ricompense minori.

Successivamente il colonnello Kierr sottocapo della Missione Alleata in Italia, ha consegnato la «Distinguend service cross» al tenente col. Izzo e la «Bronze star medal» al sergente Turini.

Il processo Spampanato

L'ex direttore del "Messaggero,, dovrà rispondere di gravi imputazioni

ROMA, 20 maggio.
Bruno Spampanato che fu il direttore repubblicano imposto al *Messaggero* dal Ministero della Cultura nel periodo dell'occupazione nazista di Roma, è comparso stamane a giudizio della Sezione speciale di Corte d'Assise.

L'imputato che doveva rispondere oltre che di atti rilevanti anche di collaborazione col nemico, si è discolpato richiamandosi anzitutto alla sua precedente attività di scrittore di direttore del giornale «Lo stato» che si pubblicava a Napoli, tanto nei libri come nel giornale espresse sempre idee non del tutto conformiste che gli procurarono spesso degli scontri con le gerarchie ufficiali. Quando gli fu affidata la direzione del *Messaggero* accettò perchè affezionato a Roma di cui in quel momento sentiva il disagio morale e il disorientamento, ritenne di poter fare opera utile per la popolazione.

Durante l'interrogatorio, gravi contestazioni sono state fatte all'imputato che si è difeso con una certa abilità.

DE GASPERI IN SARDEGNA

Il Presidente del Consiglio parla di Trieste della flotta, delle riparazioni e delle colonie

ROMA, 20 maggio.
Alle ore 13,30 ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio che sabato si era recato in Sardegna accompagnato dal sottosegretario all'Agricoltura Segni. A bordo dell'apparecchio presidenziale si era anche portata nell'isola una missione dell'Unrra insieme al prof Mel's, presidente dell'Istituto entomologico di Firenze, per intensificare l'azione di soccorso nella lotta contro le cavallette.

Impossibilitato a recarsi a Nuoro, alla cui popolazione ha rivolto a mezzo della sezione democristiana un messaggio di saluto, l'on. De Gasperi è sostato a Sassari, a Alghero e a Cagliari pronunciando tre discorsi in comizi organizzati dalla Democrazia cristiana cui hanno partecipato molte migliaia di persone.

L'oratore ha rievocato le difficoltà interne e internazionali cui l'attuale Governo di emergenza si è trovato di fronte ed ha ringraziato gli Alleati, particolarmente La Guardia, per gli indispensabili aiuti nel campo alimentare. Ha poi brevemente riassunta la situazione totalitaria davanti al problema della pace. Trieste è divenuta il pomo della discordia fra le grandi nazioni le quali pensano soprattutto ai loro interessi. La folla ha lungamente inneggiato alla città sorella e De Gasperi ha aggiunto allora che quando si parla di Trieste si parla anche dell'italianità di Pola, Parenzo, Rovigno e delle altre città dove abbiamo una maggioranza etnica e che non possono venirci strappate, come non è possibile che nel trattato di pace non debbano venire considerati la posizione particolare di Fiume, uno statuto internazionale per Zara e la facoltà per gli italiani che rimasero di là della frontiera di rientrare in Italia coi loro beni quando lo desiderino.

Circa la nostra flotta De Gasperi ha affermato che essa non deve essere divisa come le spoglie di un vinto ma va rispettato l'onore della Marina e soluzione può trovarsi nel senso che le navi che non fossero conservate dall'Italia vengano destinate a cooperare nella flotta internazionale per la polizia dei mari che l'ONU progetta di organizzare. Anche per le riparazioni non si può tener conto di quanto l'Italia ha già pagato attraverso prestazioni e spese di occupazione, nè si possono oltrepassare i limiti che rispettino la vitalità nazionale.

Prendendo lo spunto dal trovarsi in terra di Sardegna, terra di antica civiltà mediterranea, De Gasperi ha tratteggiato il nostro compito nel Mediterraneo. Non sarebbe giusto privare l'Italia di tutte le colonie in cui ha profuso il lavoro dei suoi figli, ha fondato città italiane e promosse colt'va-

tre si è visto che dove cessa l'opera del nostro contadino torna il deserto. Noi non rivendichiamo le colonie per l'imperialismo politico o espansionistico economico ma in nome del lavoro e senza il lavoro e collaborazione internazionale, non sarebbe possibile progredire. Il Presidente ha concluso questa parte del suo discorso affermando che finchè egli dirigerà la nostra politica estera è ben deciso a tenere l'Italia al di fuori dei blocchi di potenze i quali tuttavia si augura non abbiano a irrigidirsi. L'oratore si è poi diffuso a illustrare il programma del partito e delle autonomie regionali.

Alle 9.30 il Presidente si è recato alla sede dell'alto commissariato a Cagliari dove ha ricevuto le autorità cittadine, i comandi militari e i capi delle amministrazioni recandosi quindi in comune dove alla presenza del consiglio e della giunta riuniti in sessione straordinaria il sindaco gli ha esposto le necessità fondamentali e più urgenti della città.

La scomparsa del cardinale Enrico Gasparri

CITTA' del VATICANO, 20 maggio
Nelle prime ore di questa mattina è morto il Cardinale Enrico Gasparri, Vescovo di Velletri e prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica. Il Cardinale Gasparri nipote del celebre Segretario di Stato di Benedetto XV e di Pio XI era nato in Ussita presso Norcia nel 1871. Fu creato Cardinale nel 1925

l'amore libero e i sostenitori del divorzio. Il P C non si è mai manifestato per una forma amorale di convivenze a due, ma per una libertà di scelta del proprio compagno o della propria compagna, senza veruna coercizione Circa la seconda accusa che ci fanno, essa è completamente priva di fondamento Venendo poi a considerare il problema attualissimo dell'infanzia — la dott Bazzaro afferma come sia necessario mettere un freno al dilagare del vizio della corruzione e delle malattie in seno alla gioventù L'insufficienza delle scuole e il loro cattivo funzionamento a causa degli stipendi irrisori elargiti alle maestre ed ai maestri, impediscono l'attuazione di un sistema educativo efficace. Ma sopratutto è necessario elevare le condizioni della madre per ottenere un miglioramento di quelle dei bimbi, poichè essi succhiano con il latte i principi essenziali della vita: l'amore per il prossimo, per lo studio e per il lavoro Il P.C. vuole dare alla gioventù un nuovo clima e, attraverso nuovi sistemi educativi vuol creare i cittadini della nuova democrazia italiana Il fascismo — prosegue l'oratrice — che era il nemico di tutte le libertà, aveva relegate le funzioni sociali della donna fra quelle fino allora tradizionali di sfruttata lavoratrice, di donna di lusso nel caso contrario Il fascismo aveva fatto della madre una macchina per fabbricar bambini, uno strumento mostruoso al servizio di una folle politica d'aggressione Ma affinchè questo non si debba ripetere, è necessario che la donna partecipi alla vita della Nazione come elemento moderatore e apportatore di saggezza

Venendo quindi a parlare delle rivendicazioni del P. C. nei confronti del problema femminile — la signora Bazzaro — afferma il diritto della donna al lavoro e, per colei che svolge la sua attività nel solo ambito della famiglia, l'eguale diritto concesso a tutte le altre lavoratrici, cioè di poter godere delle previdenze sociali. Il P.C sostiene la necessità dell'emancipazione della donna riconoscendo in essa un essere cosciente e capace in tutte le sue manifestazioni

A questo punto l'oratrice affronta il delicato problema della religione. Essa afferma innanzitutto che il P.C. lascia piena libertà in merito. «Noi non siamo anticlericali, siamo contro quei preti che dai pulpiti dicono male di noi In chiesa non si fa della politica ma si va a pregare! (Applausi). Riteniamo sleale negare la soluzione ad una donna per il solo fatto che essa è comunista!

Eravamo amici della democrazia cristiana — continua l'oratrice — e vogliamo esserlo tutt'ora, perchè alla base di questo movimento politico noi vediamo delle vere e grandi riforme, ma ci delude il fatto che esse non siano il fine cui mirano coloro che dovrebbero realizzarle.

Nei confronti del Partito Socialista possiamo dichiarare che fin dal 1934 i comunisti conducono una politica di unità nazionale ed auspicano l'unione col P.S.I.U.P

Affrontando quindi il problema istituzionale — la dott Bazzaro sottolinea esaurientemente le colpe della monarchia e mette in luce come il P. C. voglia una repubblica democratica parlamentare in cui tutte le libertà siano garantite ai cittadini Nella politica estera l'oratrice afferma che i comunisti vogliono seguire una linea di collaborazione e non di guai. Non intendiamo con ciò che si pensi che noi siamo dei rinunciatari: noi rivendichiamo all'Italia quel che è italiano, noi vogliamo tutelare i nostri interessi dimostrando di essere veramente staccati dal fascismo. E per dimostrarlo è necessario che tutti, anche le donne, si rendano conto attraverso una fattiva partecipazione alla vita politica di quelli che sono stati gli errori del passato e di quella che è oggi la via luminosa, piena di speranze che sta inesorabilmente tracciando la democrazia italiana.

Vivissimi applausi sono stati tributati alla dott Bazzaro dal numeroso pubblico presente nella sala

Cronaca di Udine

Un altro premio

per i nuovi conferimenti di cereali ai granai del popolo

In relazione alla attuale insufficente disponibilità di cereali — grano e granoturco — necessari per arrivare alla saldatura con il raccolto prossimo il Governo ha disposto che i produttori versino ora il 6% dei quantitativi di detti cereali a suo tempo trattenuti per il consumo familiare

Il Prefetto, sentiti rappresentanti delle categorie interessate al fine di premiare anche per questa via, i produttori conferenti, ha disposto perchè in aggiunta al premio di lire 1400 per ogni quintale di frumento e di lire 900 per ogni quintale di granoturco, venga rilasciato a coloro che conferiranno entro il 30 corrente un buono di acquisto presso il Consorzio Agrario di 1 quintale di concime azotato per ogni quintale di cereale conferito

Il problema di Porto Nogaro

Sul fiume Corno dovranno navigare natanti da due mila tonnellate

Il giorno 19 maggio 1946 si sono riuniti, nella sede municipale di San Giorgio di Nogaro, i rappresentanti: della Deputazione provinciale, del C.L.N.P., del Comune, delle Aziende Commerciali ed Industriali del Porto in questione, nonchè tutti i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni operaie locali, per l'esame del problema del Porto stesso

I convenuti, al termine di una esauriente ed appassionata discussione, hanno approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Preso in esame il problema del Porto di Nogaro, sia nel suo aspetto tecnico che in quello economico, sociale e geografico, ritengono inderogabile la sua soluzione per risolvere, immediatamente, il problema del trasporto, più economico, delle materie prime indispensabili alle nostre industrie ed al nostro commercio provinciale nonchè per risolvere la crisi acuta della disoccupazione locale; richiamano pertanto l'attenzione di tutti gli organi responsabili perchè, eliminato ogni ostacolo e difficoltà di ordine finanziario e burocratico, si provveda urgentemente al ripristino della navigabilità del *Fiume Corno* ai natanti di almeno *duemila tonnellate* e perchè, con i lavori di dragaggio e di rettifica dello stesso fiume Corno, sia resa possibile la costruzione di argini di difesa delle opere di bonifica del cotaprensorio situato alla sinistra del menzionato fiume

Concorso per 500 premi di cinque mila lire

Il Ministero dell'Assistenza postbellica, tramite «Radio Volante», bandisce un concorso per 500 premi di L. 5000 ciascuno da assegnarsi a figli di reduci, prigionieri internati di guerra e di vittime civili della guerra, che frequentando scuole medie o artistiche risultino classificati fra i primi 500.

125 premi sono stati assegnati all'Alta Italia e per concorrere al conseguimento degli stessi, gli interessati dovranno indirizzare le domande a «Radio Volante», via delle Botteghe Oscure 54, Roma, allegando un certificato, rilasciato al Preside dell'Istituto attestante i voti riportati con lo scrutinio del secondo trimestre, uno stato di famiglia una dichiarazione del Capo dell'Ufficio Provinciale Assistenza post-bellica attestante che il concorrente è figlio di reduce, partigiano, prigioniero o internato di guerra o vittima civile della guerra, ed un documento comprovante lo stato di disagio economico.

Tutti i certificati debbono essere presentati in carta libera

Il termine della presentazione delle domande scadrà il 31 maggio p. v.

Una precisazione dell'Associazione Commercianti

Si prega di pubblicare quanto segue:

Poichè è invalsa l'abitudine di accampare diritti di precedenze nelle assegnazioni che a vario titolo vengono fatte tramite l'Associazione, con il qualificarsi o partigiani o perseguitati politici o ex internati o antifascisti l'Associazione Commercianti ritiene di dover dichiarare che, pur rendendo omaggio alle persone, non può giudicare comunque sulle benemerenze in parole che devono, se mai, venire apprezzate e vagliate in altra sede.

Avverte pertanto i suoi organizzati che è perfettadente inutile che essi ricorrano a codesta forma di pressione che l'organizzazione, che deve essere apolitica, è spiacente di non poter considerare, mentre deve operare con criteri della maggiore imparzialità e avuto riguardo agli interessi commerciali delle categorie rappresentate.

Settimana fiorita di rapine

Una contessa un negoziante un agricoltore aggrediti da bande armate

Si tratta di milioni

Particolarmente fiorita di operazioni ladresche, di arditi colpi e rapine è stata la scorsa settimana.

Tre malfattori, bendati e ferocemente armati, hanno compiuto una rapina in quel di Cassacco nella villa abitata dalla contessa Teresa Zignani Michieli in Cartolari. La contessa abitualmente teneva presso di sè una costosa collezione di gioielli e preziosi vari e questo importantissimo particolare, noto ai malviventi, li spinse a studiare e a mandare ad effetto il colpo dell'altra sera.

Verso le 22 si presentarono al portone della villa e con uno stratagemma riuscirono a penetrare nell'interno Pratici evidentemente della disposizione delle stanze e a conoscenza facilmente riuscirono ad impadronirsi del luogo ove si trovavano i preziosi, della famosa collezione il cui valore supera il milione. Oltre ciò rubarono alcuni buoni del Tesoro Quinquennali e sei mila lire in biglietti di banca.

Consumati criminali, ebbero l'accortezza di non lasciare alcuna traccia.

Oltre alla grossa rapina sopra accennata, diamo ora notizia di un altro fruttifero colpo effettuato da tre uomini dei quali uno solo mascherato, e tutti armati, ai danni di Luigi Bragnolini fu Cristoforo di 30 anni da Rivoli di Osoppo.

Penetrati nella casa, i tre ebbero facilmente ragione del Bragnolini e di altri quattro che si trovavano nell'abitazione i quali vennero tutti imbavagliati e bendati. I banditi si trattennero nella masseria qualche mezz'ora e in tale tempo perquisirono minutamente ogni angolo, ogni cassetto.

Quando i rapinati poterono togliersi dall'incomoda posizione cui li avevano costretti i banditi, constatarono l'ammanco dei preziosi di famiglia valutati complessivamente a 75 mila lire, di un fucile da caccia, di alcuni marchi d'argento ed altro.

* * *

Francesco Bini di Stefano, che esercisce una osteria con annesso negozio di generi di monopolio e alimentari, è stato visitato alcune notti fa da una banda di ladri che gli hanno rubato un cospicuo quantitativo dei più svariati generi commestibili alimentari e tabacco Egli e i suoi nulla hanno u[illegible] la notte e la scoperta del furto è stata fatta l'indomani quando è stato constatato il disordine e gli ammanchi nei magazzini L'assoluta mancanza di traccie di forzamento alle serrande delle porte e finestre, fa pensare che i ladri si siano nascosti in qualche angolo dei negozi la sera precedente.

E questa è l'ultima:

Alceo Clocchiatti di Luigi di 44 anni ha denunciato per conto della ditta Lescone il furto di 4 q.li di salumi e mortadella per un valore di 300 mila lire.

Corte speciale d'Assise

Manlio Tamburlini condannato a 6 anni e 8 mesi

Presidente: cav. uff. dr. Caputi; P. M.: dr. Achard; Cancelliere: dr. Leda; Giudici popolari: Bernardis, Calderini, Bazzaro, Carucci.

Si è celebrato ieri alla Corte Speciale d'Assise, il processo a carico di Manlio Tamburlini, imputato di avere partecipato dal 25 luglio 1943 ad una organizzazione diretta a mantenere in vita il regime fascista con l'appoggio delle forze tedesche e, dopo l'8 settembre '43, di aver collaborato attivamente con il tedesco invasore prestandogli aiuto e assistenza, favorendone i disegni politici, sia come informatore della S. D. e delle SS., sia come sottufficiale dell'8 Alpini nel distaccamento di Tarcento; di aver provocato l'arresto di alcuni funzionari ed agenti della Questura di Udine, alcuni dei quali morti nei campi di [illegible]mento in Germania; di aver [illegible]ceduto all'arresto del commissario [illegible] battaglione partigiano Giovanni Pecoraro, di Pietro Patriarca e Olivio Morgante da Tarcento, del commissario di P. S. Antonio D'Avrelo minacciandolo con la pistola ed oltrag[illegible] [illegible]ne di aver provocato l'arre[illegible] del partigiano Giovanni [illegible]ttolo (poi morto a Nimis) e del medico nella casa del quale si trovava [illegible] della Giu[illegible] a Sagnacco.

L'imputato si professa estraneo al complotto degli squadristi friulani, affermando di essersi arruolato nell'ottobre del '43 nell'8. Alpini, ma nega di essere stato agente della S. D. ed informatore delle SS. Per l'arresto del [illegible] Tamburlini dichiara di [illegible]ere stato costretto ad agire in seguito ad ordini superiori mentre si [illegible] estraneo all'arresto del Patriarca e degli altri. E' incominciata quindi l'escussione dei testi de[illegible] [illegible]lti a carico e pochi a discarico.

E' venuto così a galla che una pena capitale pendeva sul Tamburlini pronunciata da una formazione partigiana; che egli aveva fatto arrestare certi Jacuzzi e Croatto mandatari del[illegible]one; che il Tamburlini, in uno col ten. Tonini, svolgeva intensa attività per la repressione del movimento partigiano [illegible] le colpe sono provate. Viene anche risaputo che il Tamburlini, dopo la sentenza di morte pronunciata dai partigiani, aveva cambiato strada collaborando in certo qual modo con questi.

Riassumendo accuse e discolpe il P. M. dott Achard ha fatto una chiara disamina dell'attività svolta dall'imputato durante il periodo nazifascista dipingendo la sua manovra di collaboratore prima e di traditore dei compagni di causa poi, e chiedendo la sua condanna, per i reati di cui sopra, alla pena di anni 12.

Sono seguite le arringhe dei difensori avv. Sartoretti e Campeis. Dopo breve permanenza in sala di consultazione la Corte ha pronunciato il verdetto che ritiene il Tamburlini responsabile dei reati di collaborazionismo e lo condanna ad anni 6 e mesi 8 di reclusione e confisca dei beni in favore dello Stato. Lo assolve invece dal reato di cospirazione perchè il fatto non sussiste e di oltraggio a pubblico ufficiale per non aver partecipato al fatto.

MOZIONE DEL P. d. A.

Per l'occupazione integrale della Venezia Giulia da parte delle truppe alleate

L'Esecutivo Provinciale del Partito d'Azione di Udine

esaminata la situazione politica della Venezia Giulia alla luce degli ultimi avvenimenti regionali, nazionali e internazionali;

considerato che l'instaurazione di una pace di giustizia sulle sponde dell'Adriatico è nei voti di tutti coloro che auspicano l'avvento di una Europa libera e federata;

ritenuto che premessa indispensabile per il chiarimento della situazione ai fini suddetti è la restituzione alle genti Giulie della possibilità di manifestare liberamente la propria volontà politica secondo i principi proclamati dalla Carta Atlantica e propugnati dagli Alleati durante tutto il corso della guerra;

constatati i gravi impedimenti apportati alla libera espressione della volontà politica delle genti Giulie dal regime jugoslavo di occupazione della zona B della Venezia Giulia;

invoca

l'occupazione integrale della Venezia Giulia da parte delle truppe Alleate in conformità agli impegni assunti dagli alleati con l'armistizio dell'8 settembre e solennemente ribaditi con dichiarazioni successive.

PORDENONE

I comizi di domenica

Rosso e Cosattini del Partito d'Azione parlano al «Verdi»

Domenica mattina, alle ore 10.30, al teatro «Verdi» notevolmente affollato, si è svolto l'annunciato comizio del Partito d'Azione. In seguito alla forzata assenza dell'oratore designato prof. Giovanni Paladin di Trieste, hanno parlato l'avv. Sandro Rosso, segretario della Sezione pordenonese del Partito d'Azione e candidato alla Costituente, e l'avv. Alberto Cosattini della Sezione Friulana.

Nella sua esposizione, l'avv. Rosso si è prima soffermato sul «referendum» istituzionale dimostrando con ampia argomentazione la necessità che gli elettori italiani si pronuncino per la repubblica, la quale sola potrà veramente dare alla Patria un nuovo volto ed avviarla sulla strada della vera rinascita. Ha proseguito illustrando il programma politico-sociale del Partito d'Azione concludendo con un appello perchè gli elettori diano ad esso il voto per poter trovare così una garanzia dei loro ideali.

L'avv. Cosattini dopo aver passato al vaglio di un'ampia critica le ideologie ed i programmi dei vari partiti nei confronti con quello d'Azione, ha accennato al problema di Trieste del quale ha detto che il Partito d'Azione, ripudiando la campagna esageratamente nazionalistica di altri partiti, auspica una soluzione che tenga conto della italianità di quelle terre e, sia secondo giustizia, ha auspicato alla realizzazione di una federazione degli Stati europei, la quale sola potrà risolvere le molteplici difficoltà che angustiano il nostro continente ed evitare nuovi conflitti, ed ha concluso con un invito ai cittadini di votare coscienti per la propria idea per poter così contribuire all'avvento di un regime di giustizia e di libertà.

Ambedue gli oratori sono stati applauditi.

Il contradditorio ha portato alla ribalta il dr. Gustavo Montini della Democrazia Cristiana, il co. Luciano Cattaneo per i Liberali e l'Unione Democratica Nazionale ed il sig. Renato Populin, i quali hanno esposto i rispettivi punti di vista sulle conferenze dei due Azionisti, i quali hanno risposto con battute e chiarimenti. Consensi e applausi sono stati naturalmente rivolti da vari settori del pubblico ai rappresentanti delle rispettive idee.

Il comizio del Partito Comunista in piazza XX Settembre

Nel tardo pomeriggio, alle ore 18, si è svolto in piazzale XX Settembre il comizio del Partito Comunista, e che ha costituito la prima manifestazione di propaganda elettorale svoltasi tra noi in una pubblica piazza.

Una numerosissima folla è convenuta dinanzi al giardinetto sopraelevato sulla cui gradinata d'accesso erano state recate le bandiere rosse della Sezione locale del Partito Comunista e disposti il microfono e gli altoparlanti, i quali hanno permesso al pubblico anche più discosto di udire chiaramente le parole degli oratori. Dopo brevi parole di presentazione dei due conferenzieri, dette dal sig. Rino Favot (Sergio), rappresentante del P. C. I. in seno al C.L.N. di Pordenone, ha preso per primo la parola il segretario della Sezione cittadina del Partito Comunista, sig. Giovanni Padovan (Vanni), il quale rivolgendosi in modo particolare all'uditorio femminile ha trattato dei problemi e dei doveri della donna nelle imminenti elezioni.

Cessati gli applausi, è succeduto al microfono il sig. Emilio Fabretti (Arturo), candidato del P.C.I. alla Assemblea Costituente. L'oratore, in un ampio discorso, ha trattato del problema costituzionale, dimostrando le gravi responsabilità della monarchia e la necessità per i lavoratori dell'avvento di una repubblica che risponda in pieno alle aspirazioni del popolo.

Ha proseguito illustrando il programma sociale e politico del Partito Comunista e facendo una critica sulla situazione e i programmi degli altri partiti, ed ha concluso con un appello ai lavoratori perchè votino compatti per il Partito Comunista che per il suo passato e per l'attuale azione, dimostra di pienamente comprendere le loro necessità.

L'oratore spesse volte interrotto da consensi, è stato alla fine applaudito. Con brevi parole del sig. Padovan, e non avendo nessuno chiesto il contradditorio, la riunione ha avuto termine

Una Sezione staccata del Ministero di Assistenza post-bellica

Come abbiamo dato notizia a suo tempo, il Ministero per l'Assistenza post-bellica, in seguito all'interessamento delle autorità e della Sezione Reduci, aveva disposto l'apertura a Pordenone di una Sezione staccata del Ministero stesso, dipendente dall'ufficio provinciale di Udine.

Detta Sezione che ha giurisdizione oltre che per la nostra città anche su tutti i Comuni della Destra Tagliamento, è stata aperta negli scorsi giorni con sede in via del Mercato 1 a. L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 e ad esso possono rivolgersi tutti i reduci e quanti (sfollati, sinistrati, profughi, ecc.) hanno pratiche od altri interessi da tutelare e che sono di competenza del Ministero di Assistenza post-bellica.

Il C.A.I. in gita a Malga Prescudin

Per domenica prossima, 26 corr., la Sezione locale del Club Alpino Italiano sta organizzando una escursione sociale a Malga Prescudin, incantevole località della Valcellina. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 100 per i soci e 140 per i non soci.

La partenza degli automezzi avverrà alle ore 7 dalla sede sociale.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

Tutti i mutilati ed invalidi della recente guerra assegnati ad una delle otto categorie di pensione, per due o tre anni, sono invitati a presentarsi con sollecitudine alla Segreteria della Sezione Mutilati (piazza Cavour), per rinnovare la domanda di pensione.

Si rammenta che il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 15 ottobre p. v. ed è improrogabile. Alla nuova domanda, gli interessati dovranno allegare il certificato medico debitamente regolarizzato.

CODROIPO

Conferenza socialista

L'altra sera, in piazza Garibaldi, gremita di pubblico, il candidato alla Costituente, per il partito socialista Felice Feruglio, direttore di «Libertà» ha parlato sul tema: «Socialismo e Costituente». Dopo una serrata disamina delle colpe e degli errori del fascismo e della monarchia, l'oratore, vivamente applaudito, ha esaltato la concezione politica e sociale del suo partito che in una Italia repubblicana e democratica intende attuare le necessarie riforme atte a realizzare le giuste aspirazioni della classe lavoratrice.

Coppa Calcistica «Cimolini»

Il 30 maggio avrà inizio la coppa intercomunale, messa in palio dal F.d.G. locale per onorare la memoria del valoroso patriota Oscar Cimolini (Pippo) caduto nella lotta di liberazione.

Alla coppa, che si svolgerà a girone unico all'italiana, con partite di andata e ritorno, sono invitate a partecipare le squadre dei Comuni di Codroipo e Sedegliano purchè usufruiscano esclusivamente di giocatori residenti nei due Comuni. Le iscrizioni si ricevono presso il F.d.G. entro e non oltre il 25 c. m., e dovranno essere presentate per iscritto, in carta semplice, specificando il nome della società, il colore delle maglie, il nominativo dei dirigenti, l'indirizzo della sede, accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 500 e dal deposito cauzionale di L. 500 A parte dovrà inoltre essere presentato elenco dei giocatori appartenenti alle Società firmato da ciascuno di essi

Detto torneo ha lo scopo di tenere alto lo spirito agonistico e di insegnare a nostri pubblici e ai nostri giocatori la pratica dello sport vero, inteso come palestra di educazione morale e fisica.

Vandalismi

I manifesti per la propaganda elettorale, per gli annunci di manifestazioni e di spettacoli sembrano fastidio a parecchi Appena appiccicati sui muri vengono, con metodo e costanza, strappati e tagliuzzati. Questi atti di meducazione e di stupido e insensato vandalismo dovrebbero, a parer nostro, venire puniti con maggior severità.

Preghiamo quindi le autorità competenti, i vigili urbani, e soprattutto le guardie notturne di voler provvedere in merito per frenare queste «squadre d'azione anti-propagandistica» con una sorveglianza più accurata e più attenta.

MANIAGO

Un numero unico sulla lotta partigiana

A cura dell'A.N.P.I. mandamentale di Maniago è uscito il 1. maggio un numero unico di «Lotta Partigiana».

L'importante fascicolo che contiene tutta una serie di articoli, di fotografie e di racconti degli episodi più fulgidi della lotta partigiana di quel mandamento, è una chiara dimostrazione del largo contributo di lavoro, di sacrificio e di sangue dato dal popolo di Maniago nella dura lotta contro i nazi-fascisti.

E' pure descritta l'attività multiforme svolta dal C.L.N. locale, uno dei primi C.L.N. sorti nella provincia, che lavorava in modo ammirevole affrontando rischi e pericoli assai gravi particolarmente quando la cittadinanza fu sotto il terrore della famigerata X Mas

L'interessante fascicolo composto di una trentina di pagine con molte fotografie di caduti e in elegante veste tipografica si può ritirare presso la sede della redazione di Udine del «Mattino del Popolo» in via Vittorio Veneto 11, al prezzo di lire 70. Sconto ai rivenditori.

SACILE

La prima seduta della nuova Giunta

L'altra sera, alle 18, la nuova Giunta Municipale ha iniziato la sua attività con una seduta pubblica durante la quale sono stati nominati gli scrutatori per le prossime elezioni politiche.

Numerosi cittadini hanno assistito a questo primo atto di libera amministrazione, dopo tanti anni di schiavitù e di sopraffazioni

Il comizio monarchico

Venerdì sera alle ore 20.30 una folla enorme si è data convegno al Teatro Zancanaro per assistere alla conferenza monarchica di Adalberto Picotti Bertagnoni. L'oratore è stato presentato dal co. Gaspare Caverzerani, il quale, con brevi parole, ha ricordato l'attività del Bertagnoni in periodo cospirativo. Il signor Guido De Sandre, del Partito Socialista, a nome della gestione del teatro, ha ricordato le disposizioni che regolano i comizi ed ha fatto appello al senso di civismo dei cittadini perchè la conferenza potesse svolgersi regolarmente.

Malgrado ciò, il Bertagnoni aveva appena iniziato il suo dire quando sono incominciate le interruzioni, i fischi ed i canti che hanno impedito qualsiasi audizione. Nè è valso a ristabilire il silenzio l'intervento reiterato dell'operaio socialista Mario Casagrante. Infatti i rumori si sono fatti sempre più assordanti.

L'oratore ha tuttavia continuato imperterrito nella lettura della sua esposizione che nessuno ha sentito. Alla fine il co. Cavarzerani ha aperto il contradditorio. E' salito sul palcoscenico il partigiano Galdino Sorenzo (Galdo), il quale ha stigmatizzato l'affissione da parte dei monarchici di manifesti tendenti a travisare e falsare l'opera dei partigiani della montagna. Le parole di «Galdo» ascoltate dal pubblico nel massimo silenzio, sono state molto applaudite. Tra continue interruzioni, il co. Cavarzerani ha risposto, chiarendo che fra i patrioti, oltre ai molti repubblicani, c'erano anche numerosi monarchici.

Tutti hanno operato avendo di mira l'ideale superiore della salvezza della Patria. Ha concluso deplorando che l'indisciplina di una parte del pubblico abbia impedito di ascoltare e di controbattere l'esposizione dell'oratore ufficiale. Fervidi applausi ed altrettanto fervidi fischi hanno salutato la fine del comizio.

Un piccolo incidente si è verificato prima della conclusione: un troppo bollente giovanotto si è portato davanti al palco di proscenio in cui trovavasi il dr. Franco Quaglia e lo ha afferrato per il petto, investendolo con male parole. L'incidente è stato tuttavia immediatamente sedato senza altre conseguenze.

Una malintesa libertà ed un concetto del tutto errato della democrazia ha provocato incresciosi incidenti anzi non hanno consentito all'oratore monarchico di valersi di uno dei primi diritti democratici: quello della libertà di parola. E questo è accaduto nonostante che due autentici democratici, due socialisti, abbiano levata la loro voce in difesa di tale sacrosanto diritto.

Gli uditori avevano tutti i diritti di fischiare o di applaudire a seconda che dissentivano o meno con gli oratori ma non tappare loro la bocca; ciò è una violenza e la violenza non alberga ove comanda la democrazia. (N.d.R.)

CANEVA di SACILE

Conferenza del Partito d'Azione

Domenica nella sala della Casa del Popolo ha avuto luogo l'annunciata conferenza del Partito d'Azione. Al posto dell'avv. Alberto Cosattini ha parlato Aldo Castiglione.

L'oratore, dopo aver esposto sinteticamente e molto profondamente la grande differenza che passa dall'istituto monarchico a quello repubblicano, si è soffermato, facendone una specie di analisi, sui maggiori partiti e sui loro programmi, mettendo in risalto come la stragrande maggioranza degli iscritti e simpatizzanti di essi siano decisamente di tendenza repubblicana.

Quindi ha chiuso, invitando il 2 giugno, ormai prossimo, la popolazione a mantenersi calma e disciplinata, onde dare la sensazione di essersi decisamente incamminata verso quella che dovrà essere la prima vera repubblica democratica italiana.

Gli ascoltatori che erano intervenuti in discreto numero hanno tributato alla fine all'oratore un sincero caloroso applauso.

CLAUZETTO

La tradizionale festa «del Perdon»

La tradizionale «fesa del Perdon» che dovrebbe svolgersi il prossimo 2 giugno, coincidendo questo anno detta domenica con la giornata delle elezioni, è stata anticipata a domenica prossima, 26 maggio. Nonostante l'anticipazione, la bella festa che richiama tra noi tanta folla da tutti i paesi dello spilimberghese e della val Tramontina, avrà domenica 26 il suo consueto solenne svolgimento perchè sarà riportata alle consuetudini degli anni anteguerra. Oltre alle funzioni religiose, tra le quali la processione pomeridiana, avranno luogo varie manifestazioni popolari e folkloristiche.

Rinvenimento

Al nostro Ufficio Pubblicità è depositato un portatessere con fotografie e documenti intestati a Gianquinto Anna di Napoli. La smarritrice può passare per il ritiro.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI SUPERSPETTACOLO RADIO 1946 con l'ORCHESTRA CETRA diretta dal m.o BARZIZZA. Ore 21

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI UN GIORNO NELLA VITA, con A. Nazzari Ore 15.
IMPERO PAPA' GORIOT, con P. Renoir Giornata popolare.
CECCHINI COLPA CHE UCCIDE, con A. Cordova.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

APPARTAMENTO quattro sei stanze servizi negozi vendesi Volontari Libertà 2301.

VENDESI stabile uso abitazione e cinema in Palmanova. Rivolgersi rag. Ragazzoni, Palladio 15, Udine.

COMMERCIALI OCCASIONI

CALCOLATRICE scrivente elettrica Totalia come nuova vendesi d'occasione. Feruglio, via Tarcento 26.

CAMERA massiccia con grandi specchi marmi 55.000 vendo. Sommariva gelateria Municipio 2306.

CARROZZELLA per infante e seggiolino per bicicletta occasione vendesi. Via Rovigno 7 Udine. 2276

LIBRI, registri rilegansi massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria Tel. 72

IMPRESA vende motocompressori d'aria, blocchiere Rossocmetta, piastre ghisa per blocchiere. Viale Venezia 105. 2314

JAZZ band completo seminuovo vendesi Via del Sale 31, Basaldella.

MACCHINA cucire Necchi pedale rientrante nuova vendo o cambio con fisarmonica. Conguaglio. Indirizzare Pubblicità Libertà 2309.

MAIALI lattonzoli, montoni, pecore, prezzi convenientissimi vendo, via Cernaia 7. 2219

MIGLIOR offerente vendesi occasione sega nastro mm. 400 tornio ferzato Pubblicità Libertà 2321.

RADDRIZZATORE per carica accumulatori marca Gommi, nuovo, completo di strumenti ed accessori vendesi. Gozzi, via Girardini 9, Udine 2218

RIPARAZIONI macchine per scrivere calcolatrice. Tel 4.20. 2316

TRAVI usati cambio d'urgenza con morali o tegole o tavelloni. Pubblicità Libertà 2251

VENDESI cancellata in ferro 4 m. circa ottimo stato. Pubblicità Libertà 2282

VENDESI occasione scrivania, tavolino, attaccapanni con specchio seminuovi faggio evaporato Rivolgersi via Gemona 66. 2298

VENDO impianto cine sonoro, con licenza. Tavagnacco. 2317

VENDO sala pranzo noce completa Via Spilimbergo N. 8. 2307

VENDONSI cuccioli lupi buona genealogia. Via Mercatovecchio 1. 2319

AUTO MOTO CICLI L. 6

ACQUISTEREI ruota completa 700x18 e camera d'aria 17 per Balilla. Telefono 6-12. 2313

APRILIA 1500 quadro bianco come nuova gommata vendesi Officine Montalto. Duca d'Aosta 40. Tel. 13.30

ARDEA come nuova gommatissima vendesi. Officine Montalto. Duca D'osta 40. Tel. 13.30

COPERTURE complete camere d'aria anteguerra Michelin, Pirelli, misure 210x20, 95x100 vendonsi. Officina Montalto Duca d'Aosta 40. Tel. 13.30.

VENDESI blocco trattori gommati Fordson e Kreisler, motoaratrice Fordson e Fiat 70 A via Sacile 13. 2302

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

ASSISTENTE edile cerca impiego presso seria ditta Pubblicità Libertà 2289

ATTIVO, pratico capace assumerebbe incarichi di fiducia, commerciali o gestione negozio cartoleria anche in provincia. Pubblicità Libertà 2323.

CAMIONISTA patente III grado impiegherebbesi presso ditta o privato. Pubblicità Libertà 2277.

EX interprete comando alleato occuperebbesi quale segretario, portiere, o chef reception presso albergo. Certificati primo ordine, lunga pratica grandi alberghi, conoscenza lingue corrispondenza Scrivere Pubblicità Libertà 2304.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

ELEMENTO maschile possibilmente ammogliato anche residente Pordenone potrà collaborare in forma principale od ausiliaria con importante Azienda Assicurazioni Pubblicità Libertà.

CERCO donna servizio Pubblicità Libertà 2331.

OFFICINE Meccaniche Automobilistiche Montalto via Duca d'Aosta 40 cercano portiere custode coniugato senza figli pensionato o mutilato concedendo alloggio camera cucina oltre stipendio

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CANE bracco tedesco con cicatrice sulla nuca rispondente nome Rita, smarrito. Portarlo negozio Zavatti, verso compenso

SMARRITO orologio uomo polso via Poscolle via Marangoni. Trattandosi caro ricordo pregasi riportarlo via Marangoni 6. Mancia. 2320

AFFITTI OFFERTE

CEDO stanza uso ufficio centralissima, condizioni Pubbl. Libertà 2312.

AFFITTI RICHIESTE

CERCASI urgentemente alloggio mobiliato tre o quattro camere e servizi Offerte Pubblicità Libertà 2329.

CERCASI stanza indipendente dieci mensilità anticipate. Agenzia Boriani, via Pulesi 2. Tel. 14.16.

CERCO stanza e salotto mobiliato. Pubblicità Libertà 2330.

CONIUGI soli cercano una o due stanze anche periferia disposto cauzionare Pubblicità Libertà 2311.

MANCIA 5000 procurando 2 stanze vuote comodo cucina anche presso città Pubblicità Libertà 2263.

ANNUNCI VARI L. 10 la parola

SABATO 25 parte auto per Verona prenderebbe 2-3 viaggiatori. Comitti, via Passons 32, Udine. 2315

Geometra e Ragioniere

corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn. dott. F. Polacco. Prospetti: Scuola EMENKEL (via Battisti 25) Trieste Anche dalle elementari ad: arilitazione. Corsi speciali per Signorine desideroso crearsi posizione indipendente

Nel 25° di matrimonio dei genitori

LINA e LUIGI SAVOIA

Guido, Elvira, Annamaria e Marina, lieti e riconoscenti augurano ogni felicità.

21 maggio 1946.

Graziellina Giabbai assieme a papà e mamma annuncia la nascita del fratellino

Angelo

Udine, 19 maggio 1946.

CEDESI

centralissimo (Udine) laboratorio pasticceria negozio.
D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine

La Tintoria e Pulitoria a secco COMINO

di Riva Bartolini n. 7 Udine

avverte la sua spettabile clientela che ha nuovamente iniziato il lavoro di pulitura a secco ed a vapore per i civili con prezzi ribassati.

(Consegna in breve tempo)

Attenzione!

Per voi signore!

Una eccezionale esposizione di ultimi modelli di vestiti e di cappelli per Signora avrà luogo, a cura della Ditta Angela Molini al TEATRO PUCCINI

mercoledì 22 corrente dalle ore 17 alle ore 19

Abili ed idonee indossatrici cureranno la presentazione dei vari modelli, mentre una tipica orchestrina le accompagnerà nella sfilata

INGRESSO GRATUITO. Ritirare inviti presso i negozi «AL CORREDO» in piazza S. Giacomo n. 8 ed in via S. Francesco d'Assisi - (Palazzo Odeon) N. 14

REFILI - SEGATURA Via FABIO DA MANIAGO 12 A (Viale Palmanova)

EDILIZIA - AGRICOLTURA - INDUSTRIA

Calce idrata

finezza 4900 maglie e in zolle

Stabilimenti L. Tacchino - Gorizia

Recapito: Udine - Via Gen. Baldissera N. 9 - Telef. 6-77

CAMEL Il fine LIQUORE SAILA PADERNO (Udine)

Articoli in UREA | BACHILITE UREA

Casalinghi - Giocattoli - Servizi bebe e per bambola - Scatole per brillantina o crema - Portarossetti - Barattoli

DISPONIAMO SUBITO

F.A.M.P.A. Via Juvara 9, tel. 23676 Milano

Settimana reclamistica

Solamente per questa settimana dal 20 al 26 maggio

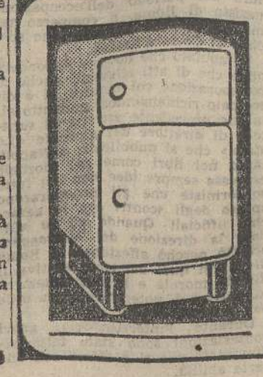
Abito su misura con fodere di prima

Con tessuto pettinato «ZEGNA» L. 22.000
Con tessuto fresco «ZEGNA» „ 20.000
Con tessuto pettinato «MARZOTTO» „ 18.000
Con tessuto pura lana di tosa della Case BONA - SOMMA DUPHAIN „ 16.000

Ogni garanzia, sia per la qualità del tessuto, come pure per la perfezione della confezione.

SI RESTITUISCE IL DANARO A CHI NON SARA' SODDISFATTO DEL VESTITO

Ditta C. G. Giacometti - Via Cavour 2



Ghiacciaie Saffa

DA 50 70 100 LITRI DI CAPACITÀ

MASSIMA PRATICITÀ E RENDIMENTO
CONSEGNA PRONTA - PREZZI MODICI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PROVINCIA DI UDINE
Ditta CARLO GAL